Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 9 ottobre — Numero 235

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Relazione** e **R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Murano (Venezia)* — **Ministero degli affari esteri** - Ufficio coloniale: *Notificazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero del tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Avviso* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **S. E. Finocchiaro-Aprile in Calabria** — **Il Congresso contro la tubercolosi** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 31 agosto 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Murano (Venezia).*

SIRE!

Nelle elezioni parziali amministrative avvenute a Murano nel luglio ultimo scorso il partito dell'amministrazione comunale è rimasto soccombente.

In seguito a ciò il sindaco e taluni assessori si sono dimessi. E poichè degli altri assessori taluni erano assenti o gli altri erano usciti di carica per non essere stati rieletti consiglieri, il prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo commissario per la gestione provvisoria del Comune.

Convocato il Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta, l'adunanza è andata deserta.

Convocato nuovamente sono intervenuti alla seduta 15 consiglieri; ma tanto per il sindaco, quanto per la Giunta tutti hanno votato scheda bianca.

Essendo fallito ogni tentativo fatto per ottenere un accordo, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, senza di che non è possibile dare al comune di Murano un'amministrazione valida e duratura.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Murano, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Vincenzo Letico è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 31 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ufficio coloniale

Notifica di atto di diffida a termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile

Il sottoscritto ufficiale giudiziario presso il R. Tribunale d'appello di Asmara, comunica che sull'istanza di S. E. il R. commissario civile ha notificato quanto appresso al sig. cav. Giuseppe Rosselli, residente a Parigi:

Che il Governo della Colonia riceveva da esso cav. Rosselli domande di permesso per esplorazioni aurifere in due zone poste nei territori di Tucul e Az Gabrù, e rispondeva con nota dei 22 agosto 1903 del R. commissario civile indicandogli a quali condizioni credeva di potergli accordare il richiesto permesso;

Che però esso cav. Rosselli, malgrado i ripetuti inviti fattigli, rifiutava ostinatamente di rispondere alle note predette;

E che per tali motivi il Governo della Colonia lo diffida che ritiene avere esso cav. Rosselli inteso di rinunziare alle domande surriferite, e che ove invece egli abbia inteso, o intenda ancora di mantenerle, tali domande vengono colla data di oggi formalmente respinte, riservandosi di disporre delle zone da lui domandate nel modo che crederà più utile ed opportuno.

Asmara, 24 giugno 1904.

L' ufficiale giudiziario
CARLO AURITANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Orotelli, Ottana e Oniferi, in provincia di Sassari; di Vigliano Biellese, Villa del Bosco, Castelletti Villa e Roasio, in provincia di Novara; di Barbianello e Stradella, in provincia di Pavia e di Casanova Lerrone, in provincia di Genova, è stato, con decreto del 6 ottobre 1905, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 4 gennaio 1905:

Fanucchi Federico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1248.80.
Conadera Lucia, ved. Fadigà (mensile), L. 4.78765.
Borretti Antonio, capitano, L. 1824.
Ferrara Gaetano, capitano, L. 2498.
Greco Giuseppe, guardia di finanza, L. 606.
Roletti Cristina, ved. Poggi, L. 300.
Curtino Maria, ved. Bertot, L. 208.66.
Pirone Filomena, ved. Zuppardi, L. 150.
Contoli Francesco, tenente, L. 636.
Pasqui Livia, ved. Calderai, L. 932.
Visetti Vittorio, orfano di Gaetano, vice segretario al Ministero delle poste e telegrafi, L. 711.
Zaffalon Teresa, ved. Bortolora, L. 150.
Anselmi Saverio, delegato del tesoro, L. 3553.
Rogorini Giulia, ved. Avenati, L. 1066.66.
Pirro Sebastiano, furier maggiore, L. 966.
Rovere Giovanni, aiutante nel Corpo del genio civile, L. 1320.
Cabras Giuliano, direttore spirituale nei convitti nazionali, L. 1692.
Canelli Domenica, ved. Solavaggione, L. 720.
Pozzilli Cesare, ricevitore del dazio consumo di Roma, L. 3072, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1714.34;
 a carico del comune di Roma, L. 1357.66.
Barucco Marco, ufficiale nelle dogane, L. 3072.
Rametta Maria Anna, ved. Varrica, L. 877.33.
Di Guglielmo Maria, ved. De Blasio, L. 429.
Atzeni Grazia, ved. Corsi, L. 204.33.
Bigarini Agostino, usciere nelle Intendenze di finanza, L. 648.
Pantaleo Anna, ved. Balassone (indennità), L. 1250.
Menchetti Margherita, ved. Finocchi, L. 958.66.
Spallanzani Pellegrino, professore nelle scuole di agricoltura, L. 3872.
Bonotti Matilde, ved. Gallizia, L. 325.
Rispoli Antonio, lavorante borghese della guerra, L. 334.
Guglielmi Federico, tenente contabile (per anni nove e mesi sei), L. 677.
Frova Maria Rosa, ved. Stuardi, L. 666.66.
Fontana Giovanni, magazziniere di sali e tabacchi, L. 2991.
Ocello Giovanni, capo fanalista, L. 1056.
Avellino Matilde, ved. Avellino, L. 231.66.
Vaccaro Angelo, ved. Garofalo (indennità), L. 2455.
Bodria Vincenzo, capitano, L. 2025.
Ferrari Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1397.
Bono Gio. Batta, aiutante del genio civile, L. 1750.
Bevilacqua Maria Giuseppa, ved. Verdo, L. 1071.
Caccavale Leonardo, guardia scelta di finanza, L. 512.
Monorchio Antonino, brigadiere nelle guardie di città, L. 1040.
Perretta Giovanni, aiutante nel Corpo Reale Equipaggi, L. 1400.
Moscadelli Pietro, capo furiere id., L. 1047.20.
Guglielmini Guglielmo, L. 2322.
Lavizzari Edoardo, tenente, L. 905.
Bosurgi Mariantonia, ved. Maresca, L. 714 66.
Laurenti Maria, ved. Fanchiotti, L. 537.33.
Scognamiglio Luigi, ufficiale di dogana, L. 2534.
Zucca Paolo, ufficiale d'ordine, L. 1674.
Fusco Carlo, maresciallo nelle guardie di città, L. 750.
Godani Stella, ved. Pedrigni, L. 150.
Carozzo Maria Giuseppa in Palazzi, L. 300.
Losi Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Carletti Emilia, ved. Marcelli, L. 372.
Acerbi Antero, soldato, L. 540.
Carminati Maria Elisabetta, ved. Ieremiasch (indennità), L. 538.33:

Con deliberazioni dell' 11 gennaio 1905:

Tarizzo Giovanni, operaio borghese della guerra, L. 572.
Giordani Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Cardamone Maria, ved. Foggini, L. 900.
Giannini Silvano, procuratore del Re, L. 5292.
Rovida Francesco Enrico, colonnello, L. 5580.
Zago Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Tardini Caterina ved. Mergoni, L. 1088, di cui:
 a carico dello Stato L. 90.53;
 a carico della provincia di Modena L. 997.47.
Corcione Gaetana, ved. Cantello, L. 704.
Bernardoni Maria, ved. Esposito, L. 420.
Garino Anna Maria, ved. Allisiardi, L. 2283.60.
Archetto Pietro, lavorante borghese della guerra, L. 430.
Nappi Andrea, id. id., L. 599.50.
Romagnoli Tito, soldato, L. 300.
Monari Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Patron Angelo, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 400.
Piazza Ester, ved. Modena, L. 1381.
Sabbione Margherita, ved. Perosino, L. 163.33.
Prosposito Fortunata, ved. Esposito, L. 362.25.

Pierno Nunzia, ved. Ricci, L. 300.
Ricci Eutichio, aiutante del genio civile, L. 1440.
Bizzarri Michele, pretore, L. 2688.
Bucci Maddalena, ved. Margotti, L. 676.
Papi Maria, ved. Fabbri, (indennità) L. 2660.
De Luca Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470,40.
Converti Maria Concetta, ved. Picca, L. 346.50.
Mogliazzi Maria Gabriella, ved. Gambescia, (indennità) L. 3111.
Marciello Giuseppantonio, brigadiere postale, L. 1280.
Galleano Maddalena, ved. Piaggio, L. 711.
Vacchino Pietro, operaio borghese della guerra, L. 436.
Costa Rochis Carlo, maggior generale, L. 5840.
Montefusco Maria Michela, ved. Costanzo, L. 65.
Terracciano Mariano, guardia di città, L. 275.
Ferraro Francesco, guardia di città, L. 275.
Mochi Giulia, ved. Ligorio, L. 904.
Marcon Parisio, capitano, L. 2058.
Manzi Salvatore, tenente commissario di marina, (per anni quattro o mesi sei) L. 666.
Marazzi Antonio, operaio di marina, L. 396.
Perrelli Giuseppa, ved. Giordano, L. 154.
Costanzo Giovanna, ved. Giudice, L. 1020.66.
Manildi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213 40.
Rizzo Maddalena, ved. Tacco, L. 266.66.
Vitagliano-Truncè Maria Grazia, operaia manifattura tabacchi, L. 371.70.
Massarotti Massimo, caporale musicante di fanteria, L. 432.
Chiappero Luigi, lavorante borghese della guerra, L. 400.
Leone Carmela, ved. Savagnone, L. 1400.
Colomiatti Giuseppe, pretore, L. 2688.
Zanzi Ferdinando, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40
Guidetti Terenzio, operaio borghese della guerra, L. 500.
Schiappapietra Elvira Giselda, ved. Marcone (indennità), L. 4000.
Polimeno Antonio, guardia di città, L. 275.
Gemelli Giuseppina, ved. Fossati, L. 490.
Chirone Emilia, ved. Frassoni, L. 204.83.
Novarese Francesco, operaio borghese della guerra, L. 608.
Sani Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Bianco Luigi, guardia scelta di finanza, L. 418.
Ponziani Raffaele, guardia carceraria, L. 900.
Berardelli Giuseppa, ved. Pane, L. 102.
Ambrosini Albina, ved. Cortesani, L. 1689.66.
Giacheri Michele, maggiore, L. 3137.
Lo Casto Luigi, ufficiale di porto, L. 3634.
D'Auria Antonio, operaio borghese della guerra, L. 472.
Scarpa Giustina, ved. Pettito, L. 240.
Reboa Giovanni, tenente di fanteria, L. 668.
Terrenzi Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Spina Orazio, sergente di cavalleria, L. 570.
Bisaccia Maria Anna, ved. Auricchio (indennità), L. 1275.
Gelmini Andrea, direttore di scuola normale, L. 2381.
Nardone Francesca, ved. Fiori, L 640.
Barenghi Luigi, commissario di dogana, L. 3570.
Carpentiero Anna, ved. Ricci, L. 378.
Ruffatto Marco, caporale maniscalco, L. 451.20.
Viti Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Ansoldi Anna, ved. Grampelli, L. 280.
Bianco Emilio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Pellegrini Alberto, tenente colonnello, L. 3510.
Ferrari Carlo Ignazio, primo presidente di Corte d'appello, L. 8000.
Rigoni Carlo, consigliere di Corte di cassazione, L. 6727.
Cavina Antonio, soldato, L. 300.
Marchetti Caterina ved. De Lutti, L. 700.66.
Cattini Antonio, ragioniere geometra del genio militare, L. 14.0.
Criscenti Vito, caporale, L. 640.
Crescentini Maria Giuseppa, ved. Michelangeli, L. 529.]

Rossi Costanza, ved. di Tango Raffaele, Tango Ester e Adolfo, orfani del suddetto, L. 586.66.

Con deliberazione del 18 gennaio 1905:

Angioni Giovanni, guardia di città, L. 275.
Benedetto Francesco, capitano, L. 2802.
Frignola Angela, ved. Giannino, L. 300.
Barbara Maria, maritata Castiello, L. 362 70.
Pietrocola Giuseppe, brigadiere nelle guardie di finanza, L. 633.33.
Varone Luisa, ved. D'Apice, L. 225.
Bagnasacco Luigi, lavorante borghese della guerra, L. 400.
Valla Vincenzo, guardia di città, L. 275.
D'Agostini Giacomo, capitano di porto, L. 4981.
Vercesi Elisabetta, ved. Perotti (indennità), L. 4300
Albii Francesco, maresciallo di fanteria, L. 820.
Gibelli Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Volpe Marianna, ved. Scarfoglio, L. 2145.33.
Faulis Teresa Maria, ved. Airino, L. 1202.
Onesti Ester, ved. Vailetta, L. 361.66.
Giordano Anna Maria, ved. Vaccaro (indennità), L. 4600.
Ferrero Maria, ved. Bedino, L. 100.
De Paoli Colombano, guardia di città, L. 275.
Di Maria Teresa, ved. Negretto, L. 361.20.
Pane Emanuela, ved. Riccio, L. 345.60.
Badaracco Emanuele, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 695.
Casaccoli Carolina, ved. De Rosa, L. 241.66.
Dores Serafino, capo operaio borghese della guerra, L. 1080.
Vitale Ernesto, maggior generale del genio navale, L. 5697.
Barberis Antonio, impiegato ferroviario d'origine governativa (a carico della Cassa pensioni delle ferrovie del Mediterraneo), L. 2352.
Garelli Nicolao, pretore, L. 2107.
Zani Giuseppe, delegato di P. S., L. 2 80.
Cosentino Francesco, brigadiere nelle uardie di città, L. 433.33.
Soldi Matilde, ved. Navassa (a carico della Cassa pensioni delle ferrovie del Mediterraneo), L. 1685.
Buciani Alessandro, capitano, L. 2339.
Spini Giov. Battista, guardia carceraria (indennità), L. 133.
Milegro Maria Giuseppa, ved. De Rosa, L. 479.70.
Polto Teresa, ved. Regis, L. 1076.66.
Fabro Luciano, delegato del tesoro L. 4086.
Agostini Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 816.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 596.83;
a carico del comune di Firenze L. 219.83.
Galvano Salvatore, guardia di città, L. 275.
Veneziani Giuseppe, direttore nelle dogane, L. 4888.
Fea Alessandro, capitano, L. 2522.
Forestan Angelo, guardia di città, L. 275.
Masala Michele, guardia di città, L. 275.
Esposito Carmela, ved. Battiloro, L. 342.
Biancogino Adelaide, ved. Romano, L. 468.
Bosco Orsola, ved. Coirano, L. 393 60.
Cerrina Emilio, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Di Mauro Ferdinando, capitano, L. 2494,
Gay Romildo, professore di scuole tecnica (indennità) L. 1950.
Barbera Caterina, ved. Farina, L. 450.
Porzio Serafina, ved. Milano, L. 501.33.
Durelli Natale, presidente di sezione di Corte d'appello, L. 7200.
Chiarini Luigi, capitano di porto, L. 3667.
Gasperini Itala, ved. Odifredi, L. 448.
Coglieri Giulia, ved. Carotenuto, L. 416.
Terracchini Luigi, pretore, L. 2638.
Pollini Ersilia Maria, ved. Antonicelli, L. 603.66.
Monferrini Filomina, ved. Bullio (indennità), L. 2295.
Barducci Domenico, operaio valetudinario manifattura tabacchi, L. 756.
Altobello Maria, id. id., L. 330.75.

Spadaccini Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, L. 780.
Ferrari Maria, ved. Strani, L. 1946.66.
Mingione Pasquale, commesso di marina, L. 1218.
Agnese Beatrice, ved. Errera, L. 400.
Bonfiglioli Ferdinando, cursore nei tribunali toscani, L. 638.40.
Fanti Ottavio, assistente locale della guerra, L. 1344.
Chechile Maria Maddalena, ved. Giova, L. 300.
Borgomeo Giovanna, ved. Di Mella, L. 325.50.
Provveduti Leopoldo, capitano, L. 2034.
Grassi Alfredo, aiutante del genio civile, L. 1650.
Rinaldi Edoardo, guardia carceraria, L. 702.
Mogno Antonia Maria, ved. Gaggi, L. 975.
Gatti Pietro, ragioniere capo di artiglieria, L. 3820.
Bertone Carlotta Vaniglia, ved. Garavelli, L. 1120.
Bacci Romeo, orfano di Ricordano, applicato disegnatore dell'ufficio tecnico provinciale di Parma, L. 448.
Baldan Antonio, appuntato carcerario, L. 720.
Bancia Ambrogio, maggiore, L. 3520.
Riva Giovanni, tenente, L. 1576.
Popolo Nunzio, custode di gabinetto di R. università, L. 829.
Scotto Maria Grazia, ved. Torrente, L. 712.80.
Esposito Carmela, ved. Mellone, L. 456.30.
Caianiello Giuseppa, ved. Aragona, L. 336.
Cinque Carmina, ved. Russo, L. 300.
Fusco-Femiano Luca Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Rolleri Angelo, id. id., L. 1198.40.
Patrizio di Scagnello Stanislao, tenente, L. 929.
Bottazzi Prospero, guardia scelta di città, L. 383.33.
Caresio Giacomo, operaio borghese della guerra, L. 572.
De Benedetti Pacifico, segretario nella Delegazione del tesoro (indennità), L. 3777.
Perrotta Salvatore e Renato, orfani di Domenico, capo ufficio postale, L. 860.33.
Cassinelli Giuseppe, ricevitore del registro, L. 1666.
Da Barberino Mario, colonnello, L. 4683.
Grassi Luigia, ved. Rodrito, L. 896.
Tamagnone Giovanni, capitano, L. 2672.
Lamonica Tito, capitano commissario, L. 2227.
Zampella Giuseppe, brigadiere postale, L. 1056.
De Paoli Bernardo, assistente locale del genio militare, L. 2112.
Brancaccio Lucia, ved. Paduano, L. 357.
Gallinaro Fortunata, ved. Avallone, L. 300.
Sterpone Giov. Battista, capo operaio borghese della guerra, L. 1128.
Vigoni Giovanni Battista, archivista nelle intendenze di finanza, L. 2592.
Russo-Motta Domenico, pretore, L. 2470.
Vinea Angela, ved. Paoletti, L. 423.36.
Omati Luigi, colonnello, L. 4566.
Manzoni Valentino, capitano veterinario, L. 2500.
Sposato Antonio, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Traetta Vincenzo, tenente nel corpo R. equipaggi, L. 1526.
Marasco Filomena, ved. Amodio, L. 516.60.
Cervone Carmina, ved. Esposito, L. 378.
Berti Adelaide, maritata Santini, L. 335.40.
Bertolini Emanuele, capitano, L. 2141.
Grosso Ernesto, guardia di città, L. 206.25.
Buovolo Caterina, ved. Cirillo, L. 248.
Degli Antoni Giacomo, lavorante borghese della guerra, L. 375.
Prestinari Marcello, colonnello, L. 5000.
Botto Carlo, tenente colonnello, L. 3926.
De Martino Maria Enrica, Adelaide, figlie di Vincenzo, capitano, L. 340.
Felice Elisa Maria, ved. di Casponi Attilio, Casponi Ermenegilda, orfana del suddetto, L. 1182.66.

Garofano Vincenzo, lavorante borghese della guerra, L. 400.
Milazzo Francesco, guardia carceraria, L. 700.

Con deliberazione del 25 gennaio 1905:

Banti Adelaide, ved. Lami, L. 383.01.
Agnello Luigi, consigliere di Corte d'appello, L. 5306.
Pizzorno Maria Giovannetta, ved. Basso-Raineri, L. 1555.33.
Pinelli Salvatore, operaio di marina, L. 552.
Crillo Carlo, contrammiraglio, L. 7200.
Queirazza Luigi, operaio di marina, L. 1000.
Plaustro Salvatore, capitano nel Corpo RR. carabinieri, L. 2138.
Esposito Maria Giuseppa, ved. Brigati, L. 231.25.
Botticelli Lucio, tenente, L. 1393.
Torresin Maria Luigia, ved. Papacizza, L. 300.
Ricci Raffaele, capitano, L. 2594.
Foschi Clelia, ved. Sorrentino, L. 1386.66.
Grassini Giuseppe, capitano, L. 2490.
Provenzale Maria Raffaele, ved. Obè, L. 800.
Furlan Elisabetta, ved. Dionese, L. 432.10.
Razetti Edvige, ved. Barbosio, L. 857.
Biamonte Ercole, maggiore, L. 2322.
Ferrara Ernesto, capitano, L. 1276.
Nicolotti Giovanni, aiutante nel genio civile, 1440.
Romano Giuseppe, capitano, L. 2670.
Casciani Torello, maggiore, L. 2500.
Mori Amerillo, orfano di Achille Vittorio, operaio di marina, L. 240.
Ciardi Francesco, consigliere di Corte d'appello, L. 5600.
Santa Clara, ved. Cane, L. 448.
Albini Giuseppe, professore d'Università, L. 6930.
Pitterà Maria Carmina, ved. Santella, L. 300.
Gangi Francesco, sotto brigadiere di finanza, L. 620.
Bianco Alessandro, tenente, L. 906.
Fasciolo Gio. Batta, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, L. 3900.
Quaranta Rosaria, ved. Rocchino (indennità), L. 1000.
Bini Leopoldo, ragioniere nel collegio di Poggio Imperiale in Firenze, L. 1452.
Mazzarrini Pastora, ved. Crociani, L. 544.33.
Banchetti Carolina, maritata Varlecchi, L. 327.60.
Mazzetti Angela, ved. Castelli, L. 649.33.
Fiamberti Francesco, capitano, L. 2161.
Campanelli Felice, colonnello, L. 5300.
Mattii Enrico, servente di Università (indennità), L. 1008.
Debbri Luigi, guardia carceraria, L. 495.
Gherini Carolina, ved. Razzini, L. 960.
Valle Paolo, servente di Università, L. 689.
Gajon chiamata Giagion Apollonia, ved. Gabbiato, L. 150.
Gianola Ettore ed Ida, orfani di Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 365.86.
Castracane Maria Michela, figlia di Luigi, impiegato scritturale della Real Casa di Napoli, L. 102.
Bianco Vittorino, aiutante del genio civile, L. 2006.
Marconi Luigia, ved. Riccadona, L. 199.
Lafragola Emilia, ved. Mancini, L. 150.
Musso Ferruccio, orfano di Felice, capitano nei RR. carabinieri, L. 753.33.
Alessandrini Pio, tenente colonnello, L. 3954.
Martini Basilio, capitano, L. 2691.
Gobbato Elvira, ved. Maggi, L. 386.66.
Callus Amalia, ved. Castorina (indennità), L. 6000.
Origlia Paola, ved. Bernieri (indennità), L. 3564.
Salvioni Giorgio, aiutante del genio civile, L. 1750.
Ventura Francesco, pretore, L. 1700.
Mischiati Antonia, ved. Berti, L. 958.33.
Strano-Correnti Salvatore, giudice di tribunale, L. 2555.
Mariotti Maria Margherita, ved. Molino, L. 250.
Orlandini Adele, ved. Bonarelli, L. 446.33.

Cambi Teresa, ved. Sibilla, L. 645.33.
Mazzoletti Luigia, ved. Marenzi, L. 1702.
Rossi Marco, colonnello, L. 5600.
Tommasi Carlo, aiutante nel corpo RR. equipaggi, L. 1400.
Romano Rosa, ved. Russo (indennità), L. 1512.
Filippetti Flavia, ved. Bonfatti (indennità), L. 3166.
Richeri Maria Teresa, ved. Bresciano (indennità), L. 4044.
Cicoolini Eleonora, ved. Belli, L. 2400.
Salis Francesco, conservatore delle ipoteche, L. 4226.
Todros Pilade, tenente (per anni sei e mesi sei), L. 888.
Pizzocaro Vittorio, capitano, L. 2420.
Mazzarella Maria, ved. Ruffo, L 595.
Ugobono Margherita, ved. Pias, L. 373.33.
Panozzi Angela, ved. Losi, L. 331.66.
Adàni Fortunata, ved. Baraldi, L. 230.33.
Andreoli Maria, ved. Pirotta, L. 552.66.
Madruzza Paola, ved. Galligari, L. 1007.66.
Garavaglia Maria Giuseppa, ved. Fontana, L. 800.
Lezza Michele, guardia di città, L. 1173.33.
De Rossi Anna, ved. Borsari, L. 1200.
Signoretti Antonio, tenente, L. 1336.
Novelli Lucia, ved. Silvestrini (indennità), L. 4300.
Ricci Goffredo, impiegato daziario d'origine governativa, L. 1920, di cui:
a carico dello Stato, L. 63.48;
a carico del comune di Livorno, L. 1856.52.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in Sezioni unite:*

Con decisione del 20 gennaio 1905:
Chelo Giovanni, capitano, L. 2109.
Con decisione del 27 gennaio 1905:
Marzullo Maria Felice, ved. Martino, L. 613.33.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0, cioè: N. 1,031,199 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 280, al nome di Bertoli *Emilio* ed *Angiolina* fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Baraglia Maria vedova di Bertoli Paolo con vincolo di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertoli *Pietro-Emilio, Maria-Angela* fu Paolo ecc. come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0, cioè: N. 1,167,738 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 170 al nome di Raspis *Ersilia* fu Giacomo, moglie di Mario Marini fu Enrico, domiciliata in Roma, vincolata come dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raspis *Erminia*, ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0, cioè: n. 1,098,313 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di *Franosco* VITA fu Pasquale, domiciliato in Viggiano (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a VITA *Francesco* fu Pasquale, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0{0 cioè: n. 1,119,564 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Pussetti Giuseppe-Luigi fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Giolitto-*Ceresa* Maria Anastasia, domiciliata in Carignano (Torino), e n. 1,119,565 di L. 75 al nome di Pussetti Maria-Eugenia fu Giovanni, minore sotto la patria podestà della madre Giolitto-*Ceresa* ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai suddetti minori, sotto la patria podestà della madre Giolitto-*Cereser* Maria Anastasia, domiciliata a Carignano (Torino), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0{0, cioè:

N. 1,088,849 di L. 55
N. 1,088,850 di » 215
N. 1,094,451 di » 5

al nome di Abelly *Abele* fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Vigliani, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Abelly *Luigi Abele Filippo* fu Cesare, minore, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, N. 1,339,110 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di Testori *Giulia* di Adriano, moglie di Martini Ettore, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testori *Giacinta* di Adriano, moglie ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 786,762 e 63 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400 e 160 al nome di Castagneto *Agostino*, Giuseppina e *Maria* fu Emanuele, minori, sotto la patria potestà della madre Tassara Nicoletta fu Giacomo, domiciliata a Rapallo (Genova), il 2° vincolato d'usufrutto a favore di detta Tassara Nicoletta furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castagneto *Vittorio Colombo Agostino*, Giuseppina, e *Emma Maria Domenica*, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,227,209, per L. 200 al nome di Rebuffo *Giovanni* di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebuffo *Fortunato Giovanni* di Cesare, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,182,175, d'inscrizione per L. 95, al nome di Iaquinangelo Maria-Grazia, Lordina-Giuseppe, *Massimino*-Salvatore e Filomena-Francesca di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Procida (Napoli) con vincolo d'usufrutto; e quella n. 1,182 174 di L. 395 al nome di Iaquinangelo Maria-Grazia, *Lordina, Giuseppe, Massimino Salvatore* ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Iaquinangelo Maria-Grazia, Lordina-Giuseppa, *Massimo*-Salvatore e Filomena-Francesca di Giuseppe, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signora Surraco Luigia vedova Marrocu, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 162 ordinale, n. 1490 di protocollo e n. 9388 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cagliari in data 14 aprile 1898, in seguito alla presentazione di cartella al latore della rendita complessiva di lire cinque. Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1898.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora predetta, titolare della rendita, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 ottobre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministero del tesoro in data 7 ottobre 1905 il notaio sig. Giuseppe Pinoncelli è stato accreditato per le operazioni del debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Porto Maurizio.

Roma, 7 ottobre 1905.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.93 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 ottobre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 ottobre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,17 36	103,17 36	104.09 75
4 % *netto*	104 95 83	102,95 83	103,88 22
3 ½ % *netto*.	104,06 50	102 31 50	103,12 31
3 % *lordo*....	73,47 —	72,27 —	73.42 39

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Mentre la questione della crisi ungherese continua nell'acuto stadio, che tiene in ansiosa aspettativa le nazioni civili, specialmente europee, è interessante l'apprendere l'opinione dei principali giornali ungheresi sulla crisi medesima.

Il *Neue Pester Journal* pubblica un articolo di un illustre uomo politico, del quale è particolarmente notevole il punto seguente:

« Conviene decidersi ad avviarsi verso un accordo onorevole. La coalizione è pronta ad accettare un compromesso: essa non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di togliere il paese ai pericoli che lo minacciano, il minore dei quali è la riattivazione del Ministero Fejervary col suo programma d'avventure. Anche la Corona ha dischiusa dinanzi una via nella quale può mettersi senza perdere il suo prestigio; una via indicata dalla costituzione. La Corona non ha risposto ancora all'indirizzo del Parlamento ungherese; la Corona potrebbe perciò, mediante un suo rescritto, diradare i malintesi del 23 settembre, annunciare la propria volontà al paese in forma autentica e dischiudere la via ad un compromesso onorevole ».

L'articolo, assai discusso nei circoli politici ungheresi, impressiona e fa ritenere che esso avrà un'eco nella situazione generale.

Un altro articolo, pure assai sintomatico, è quello scritto da Francesco Kossuth nel suo *Budapest*.

Dice in esso che non vi fu mai partito il quale, al paro del partito dell'indipendenza, abbia ridotto al minimo, nell'utile della pace, i proprî postulati: se la pace non dovesse seguirne, la colpa ricadrebbe tutta sui cattivi consiglieri della Corona. Kossuth dichiara che l'Ungheria è alla vigilia di un grande pericolo. Si vuol persuadere il Sovrano a permettere che una legge sia emanata in forma non costituzionale, mediante una patente reale. Kossuth spera che il Monarca, come sempre, anche questa volta, si terrà nelle vie della costituzione; tuttavia – dice – l'Ungheria deve esser pronta a tutto, giacchè l'avvenire matura giorni difficili.

* * *

Continua nei fogli spagnuoli la campagna ostile ad una cordiale intesa con la Francia sulla questione marocchina. L'accordo franco-germanico ha acuito lo sfogo delle ire.

L'*Imparcial*, fra gli altri, critica acerbamente l'articolo dell'accordo riguardante la creazione di una banca di Stato e soggiunge che siffatto progetto cagiona serie apprensioni nel mondo finanziario e nei circoli politici spagnuoli, dove si ritiene che se fosse realizzato, ne sarebbero gravemente lesi gli interessi spagnuoli.

« La conferenza, soggiunge il foglio madrileno, dovrà accordare alla Spagna gli stessi vantaggi, gli stessi diritti che accorderà alla Francia, avendo queste due nazioni identici interessi al Marocco, anche per ciò che concerne le questioni di frontiera ».

* * *

Dispacci da Costantinopoli recano che l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, quale decano del Corpo diplomatico a Costantinopoli, ha consegnato ieri al ministro degli affari esteri una nota collettiva firmata da cinque ambasciatori e dall'incaricato d'affari di Francia, la quale mantiene le conclusioni dell'ultima nota collettiva ed annuncia che i delegati finanziari ricevettero ordine di recarsi subito ad Uskub per cominciare cogli agenti civili i lavori indicati nella nota dell'otto maggio.

* * *

Nei circoli parlamentari serbi si afferma che il Governo avrebbe l'intenzione di convocare la Skuphstina verso la metà di novembre e non al 14 corrente come prescrive la Costituzione. I motivi di questa procrastinazione sarebbero l'attesa della fine del conflitto turco e una decisione nelle questioni del prestito e dell'acquisto di artiglierie, affine di poterle comprendere in forma netta, precisa, nel discorso del Trono. Un'altra ragione sarebbe quella che il Governo non avrebbe ancora terminato lo studio di varii progetti di legge da sottoporre alla discussione della Skuphstina.

* * *

La notizia di un complotto boero nell'Africa sud-occidentale tedesca, da noi riferita con riserva, è ridotta ad insignificanti proporzioni da notizie ulteriori. Il lavoro per sollevare gli indigeni e tentare con essi un colpo di mano contro Windhock è pressochè fantastico. Un telegramma del governatore della Colonia tedesca così narra le cose:

« Si tratta in realtà di un giovine boero, il quale informò la polizia che gli stranieri della Colonia del Capo addetti alle sussistenze militari si erano posti d'accordo per attaccare le colonne dei viveri, rubare il bestiame e poi fuggire col frutto della loro rapina, nei dintorni di Gobabis, al di là della frontiera britannica.

« Si procede ad una inchiesta giudiziaria. Sono stati arrestati quattro capi ».

* * *

La flotta inglese della Cina sarà accolta al Giappone con accoglienze grandiose e, se possibile, maggiori di quelle fatte alla flotta giapponese che visitò l'Inghilterra

all'epoca delle feste per la incoronazione di Re Edoardo. Si dice che il Mikado riceverà l'ammiraglio sir Gerald Nöel e i suoi principali ufficiali. L'Imperatore offrirà un banchetto in loro onore al palazzo, consegnerà loro delle decorazioni ed accorderà ad essi il raro privilegio di cacciare nelle tenute imperiali. La municipalità di Tokio e quella di Yokohama fanno grandi preparativi.

Il programma delle feste nella capitale è già pronto. Si è deciso che due gruppi di marinai o sottufficiali saranno invitati a delle « garden-party » che avranno luogo per parecchi giorni di seguito. Gli ufficiali della flotta inglese saranno invitati al *club* Mable. La città intera sarà ornata di bandiere inglesi e giapponesi e la sera illuminata da migliaia di lanterne. In così lieto modo sarà festeggiata la ratifica del trattato.

S. E. Finocchiaro-Aprile in Calabria

I soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile sabato scorso giunse a Catanzaro e s'intrattenne col prefetto, col sindaco e coll'ingegnere capo del Genio civile.

Giunsero anche le dame incaricate da S. A. R. la Principessa Laetitia di raccogliere gli orfani. Esse ebbero un colloquio col ministro e col prefetto intorno alla loro missione.

Ieri, da Catanzaro, dopo avere conferito col prefetto, coll'ingegnere capo del Genio civile e col generale Valcamonica, S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile è partito per Roma, accompagnato dal suo segretario cav. Pasquangelo.

***

Notizie da Nicastro informano che in tutti i comuni danneggiati dal terremoto la costruzione delle baracche procede attivamente ed è già a buon punto.

Al 1° ottobre u. s. la situazione era la seguente:

Nel circondario di Nicastro il Genio civile ha dato a cottimo la costruzione di 351 baracche. Inoltre a Nicastro è stata costruita una grande baracca ospedale, a Vena (frazione del comune di Maida) è stata costruita una grande baracca lunga 20 metri, a Cortale sono state costruite due grandi baracche per 31 famiglie e 3 per uffici pubblici.

L'autorità militare ha costruite 39 baracche ed altre 35 ne sta costruendo. Nei comuni di Carlopoli, S. Pietro Apostolo, Cicala e Pianopoli, che pur sono danneggiati, non occorrono baracche perchè quei municipi provvedono direttamente, pagando il fitto di locali abitabili, che offrono a coloro che sono rimasti senza tetto.

Nel circondario di Catanzaro le baracche date a cottimo dal Genio civile sono 140.

Le autorità militari hanno costruito 20 baracche ed altre 9 sono in corso di costruzione.

A Satriano sono state costruite a spese del Comune 5 baracche.

Nel circondario di Monteleone le baracche costruite per cottimi conclusi dal Genio civile sono 300; quelle in corso di costruzione 700.

Le autorità militari ne hanno costruite 300.

In provincia di Cosenza 100 baracche sono già state costruite, ed altre 900 in corso di costruzione.

In provincia di Reggio le baracche occorrenti per il ricovero delle popolazioni rimaste senza tetto sono mille, ma moltissime sono già state costruite, specialmente nel circondario di Palmi, che è il più danneggiato della Provincia.

Questo circondario fu già gravemente colpito dal terremoto del 1894 ed ancora in vari paesi si vedono le baracche in legname allora costruite e nelle quali alcuna parte della popolazione trova riparo.

Il Genio civile fornisce il legname ai cottimisti, sicchè il lavoro di questi è limitato alla prestazione della mano d'opera. Le costruzioni poi devono essere eseguite seguendo un tipo unico e più adatto studiato dal Genio civile.

Secondo questo tipo le baracche si compongono di due ambienti, per due famiglie, con una cucinetta ciascuno, della superficie complessiva di metri quadrati 48. Hanno il tetto a due spioventi, ricoperto di cartone catramato, indispensabile a garantire dalle intemperie le persone ricoverate. Il legname e gli altri materiali da costruzione giungono a mezzo della ferrovia nelle stazioni di Paola, Amantea, Nocera Tirinese, Pizzo, Monteleone, Tropea, Nicotera, Rosarno, Palmi, Cosenza, Soverato, Catanzaro, Sala, Catanzaro Marina e Nicastro, nelle quali è stato istituito un deposito affidato, a seconda dei danni subiti dai Comuni che alla stazione fanno capo, ad un ufficiale inferiore o superiore che ha a sua disposizione un adeguato numero di soldati.

Questi scaricano il legname, che è poi, a mezzo di carri, trasportato nei luoghi che ne abbisognano, ma questo trasporto è reso lento e difficoltoso sia dalla scarsa viabilità di queste Provincie, sia dall'esiguo numero di carri che le autorità hanno potuto requisire e sia anche, e per buona parte, dal fatto che le popolazioni non prestano quell'aiuto che sarebbe desiderabile e necessario.

Ad esempio il ministro Finocchiaro nel visitare i Comuni del circondario di Nicastro dovette incitare vivamente nella pubblica piazza la popolazione di Jacurso a cooperare col sindaco del paese ai trasporti del materiale ed alla mano d'opera. Le demolizioni e le riparazioni delle case, che con lavori non lunghi possono essere capaci di offrire ricovero, continuano in tutti i Comuni ad opera specialmente del genio civile, dei soldati del genio e degli zappatori alpini, ed a tal uopo è stato disposto l'invio di altri funzionari del genio civile e di soldati nei Comuni maggiormente danneggiati.

Ormai quasi tutti i cottimi per la costruzione delle baracche sono conclusi, i varî depositi di legname sono abbondantemente forniti; altro legname arriva ogni giorno; e quindi in breve tempo la popolazione delle tre provincie colpite dal terremoto avrà assicurato il riparo.

Numerose sono le tende ospedale che la Croce rossa ha sparse nei vari Comuni, ed in esse feriti e malati trovano buona assistenza da parte del personale che si è saputo accattivare la simpatia di queste popolazioni.

Anche i varî Comitati di soccorso inviati sui luoghi del disastro dalle principali città d'Italia lavorano alacremente ed anche per opera loro sono sorte baracche.

***

In seguito alle disposizioni date dal guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, il lavoro di riparazione delle abitazioni suscettibili di servire per ricovero dei danneggiati dal terremoto, preferendo questo sistema dovunque è possibile, ai nuovi appalti per baracche, procede dappertutto alacremente. Le autorità militari, per accordi presi col Genio civile ed autorizzate dal ministro della guerra, partecipano attivamente a questi lavori.

Le popolazioni che hanno dimostrato di non essere soddisfatte del sistema degli appalti, per la lentezza nella costruzione delle baracche, hanno accolta favorevolmente l'estensione del sistema delle riparazioni alle case.

È stato pure consentito ai proprietari di eseguire direttamente i lavori subordinando il rimborso della spese alla piena corrispondenza dei lavori alle prescrizioni del Genio civile e militare; ciò sempre che l'importo previsto per le riparazioni non superi la spesa occorrente per la costruzione di baracche capaci di alloggiare il numero di persone ricoverate nelle case riparate. Generalmente si può anzi ritenere con quasi certezza che la spesa sarà inferiore, aumentando con ciò la possibilità di riparare un maggior numero di abitazioni.

Il guardasigilli ha autorizzato anche i prefetti a procedere, nei

luoghi ove ciò sarà agevole, al fitto temporaneo di locali da servire di ricovero pel tempo necessario a compiere le riparazioni.

Queste disposizioni mirano ad assicurare un ricovero in modo largo e razionale ed il risultato non potrà essere diverso da quello che la pubblica opinione reclama di provvedere, cioè, colla sollecitudine necessaria, specialmente in vista dell'imminente stagione invernale.

In ogni Comune si designerà poi come rappresentante del Governo un ingegnere civile, un ufficiale dell'esercito od un semplice funzionario amministrativo, il quale attenderà a questo speciale servizio, rispondendone al capo del Genio civile della rispettiva Provincia, che, d'accordo col prefetto, provvederà i mezzi ed il personale necessarî.

Ciò varrà ad assicurare l'unità di direzione ed il controllo indispensabili.

L'opera dei Comitati delle città italiane si è indirizzata ormai, per opportuna loro deliberazione, alla ricostruzione di alcuni Comuni più danneggiati. L'esempio, già dato con pensiero degno di encomio da alcuni di questi Comitati, sarà seguito da altri. Ciò farà cessare quella distribuzione di soccorsi spiccioli che potè nei primi momenti essere giustificata, ma che ora sarebbe assai dannosa, ritardando il ritorno al lavoro ed incoraggiando la mendicità.

Coi forni costruiti e con l'invio di farine si è assicurata l'alimentazione nei Comuni.

Il Comitato nazionale di soccorso con sede in Roma si è tenuto in continui rapporti col guardasigilli ed ha potuto utilmente provvedere a varie urgenti necessità.

***

Ieri, in Roma, si sono riuniti i senatori e i deputati calabresi ed hanno votato per acclamazione il seguente voto:

« I senatori e i deputati delle Calabrie, riunitisi in Roma, per studiare le proposte ed i modi più adatti a riparare gl'incalcolabili danni prodotti dal terremoto nella loro, già misera, regione nativa, sentono il bisogno di esprimere la propria riconoscenza a quanti connazionali e a quanti stranieri d'ogni classe e condizione sociale, sia con le offerte, sia con le opere e le parole di alta simpatia, vollero venire in aiuto alla contrada calabrese, la quale saprà serbarne una gratitudine degna di quei generosi e di sè medesima ».

***

Ieri, a Monteleone, si è costituito il Comitato per la fondazione di una casa di ricovero per i vecchi abbandonati.

Il Comitato riuscì composto del vescovo, mons. Morabito, del generale Ferrario, del senatore Tasca-Lanza, del deputato Silva, di Ottone Brentari, promotore dell'istituzione, e del dott. Massini, rappresentante del Comitato di soccorso di Genova.

L'Istituto comincerà a funzionare fra pochi giorni nel locale offerto da mons. Morabito, che si sta adattando.

Già vari ricoverandi attendono l'apertura dell'Istituto.

*** Da Monteleone è partito per Milano, con 20 orfani di ambo i sessi, don Giulio Cantù, cappellano di Corte.

***

E ancora scosse! — L'altro ieri, a Monteleone, alle ore 2.21 il sismografo ha registrato una scossa ondulatoria di terremoto di terzo grado, in direzione ovest-nord-ovest.

*** Ieri sera, alle ore 21.55 fu avvertita, ancora a Monteleone, una sensibilissima scossa di terremoto di quarto grado, ondulatoria e sussultoria, in direzione ovest-nord-ovest.

Grande panico nella popolazione.

Il Congresso contro la tubercolosi

In onore dei componenti il Congresso internazionale contro la tubercolosi ebbe luogo, venerdì sera, a Parigi, un grandioso banchetto di 375 coperti.

Erano presenti il presidente del Congresso, Hérard, il ministro Ruau, Léon Bourgeois, Casimir Périer e la maggior parte dei congressisti esteri. Il presidente, Loubet, si era fatto rappresentare.

Il prof. Baccelli bevve alla prosperità della Francia, sorella latina. Le sue parole furono accolte da lunghi applausi.

Il presidente Hérard si alzò ed abbracciò Baccelli, fra gli applausi dei commensali.

Ogilvie, di Londra, pronunciò un discorso, che terminò ripetendo le parole dell'ammiraglio Caillard allorchè questi lasciò le spiaggie fiorite dell'Inghilterra e traversò il piccolo filo d'argento che separa i due paesi.

Léon Bourgeois si felicitò di vedere stabilito un accordo fra i rappresentanti della scienza ed i rappresentanti dell'azione. Soggiunse: « È ora accertato che la tubercolosi è considerata dagli Stati esteri come un male sociale, al quale si deve contrapporre un rimedio sociale. I Governi debbono agire per combattere il flagello. Quando le vite umane sono in pericolo non si deve esitare sulla scelta dei mezzi ». L'oratore terminò bevendo alla federazione delle nazioni contro le sofferenze dell'umanità. (Applausi prolungati).

Casimir Périer constatò l'accordo ragionevole degli Stati e dei maestri delle scienze contro il flagello sociale. « L'opinione pubblica è con voi, esercito volontario, di cui mi compiaccio di essere un soldato ».

Soggiunse che seguirà le indicazioni della scienza che i congressisti rappresentano. Terminò bevendo agli uomini eminenti, servitori della scienza e che sono i nostri padroni.

Infine il ministro Ruau salutò il Congresso contro la tubercolosi come una immagine ed un simbolo della fratellanza dei popoli, bevve alla salute dei capi degli Stati esteri ed espresse la speranza che il Congresso farà fare un passo di più al progresso ed alla scienza.

***

Le sezioni del Congresso proseguirono esaurientemente i loro lavori nella giornata di sabato, fissata per la chiusura.

Alla 1ª sezione venne fatta una comunicazione sulla possibilità di vaccinazione dei vitelli contro la tubercolosi. Un congressista constatò che il latte delle vacche tubercolose, le cui mammelle si squamano, può comunicare la tubercolosi ai vitelli.

Natteau, Larrier e Bergeron esposero i loro procedimenti per le ricerche dei bacilli tubercolari nel sangue con la idroemolisi.

Il prof. Maragliano riferì sui suoi esperimenti di immunizzazione.

Alla 3ª sezione vennero fatte parecchie comunicazioni sulla cura marina della tubercolosi.

Despine, di Ginevra, parlò dei sanatorî marittimi e dimostrò il risultato terapeutico della cura marina.

Un congressista espose che nei sanatorî marittimi della Francia si ha il 59 per cento di guarigioni.

Si approvarono una mozione tendente a stabilire una statistica uniforme per i sanatorî marittimi ed un'altra mozione che chiede che venga stabilita la sorveglianza medica della tubercolosi osteo-articolare dopo che i malati sono usciti dal sanatorio.

Alla 4ª sezione un congressista chiese che la tubercolosi sia classificata tra le malattie di dichiarazione obbligatoria.

Alla seduta di chiusura assistevano l'on. prof. Baccelli, delegato ufficiale italiano, l'on. prof. Maragliano, e tutte le altre notabilità scientifiche.

Il prof. Behring fece la sua comunicazione in tedesco; la traduzione in francese fu salutata da applausi unanimi.

Il Congresso esaminò poscia i voti delle varie sezioni.

La prima sezione emise un voto a favore della suddivisione della patologia in sotto-sezione della patologia generale e sotto-sezione clinica della terapeutica nei futuri Congressi; un secondo voto a favore della creazione negli ospedali di laboratorî speciali destinati agli studi scientifici; un terzo voto a favore dell'ispezione

delle vaccherie e per l'uso esclusivo negli stabilimenti pubblici di latte sterilizzato.

La prima e la seconda sezione riunite, emisero voti nello stesso senso.

La terza sezione emise il voto che per preservare il fanciullo nella famiglia si mantenga la casa salubre e pulita; il voto che si faccia bollire o sterilizzare il latte; il voto che si allontani il fanciullo da tutti i focolari d'infezione; un voto sull'igiene nelle scuole ed infine un voto relativo alle cure di montagna e di mare per i fanciulli malati.

Alla fine della seduta di chiusura, Flieger invitò il Congresso a tenere la sua prossima seduta nel 1908 agli Stati-Uniti.

Tutti i delegati esteri, tra cui l'on. Baccelli, ringraziarono nella loro lingua gli organizzatori del Congresso ed espressero, fra grandi applausi, i migliori voti per la Francia ospitale.

***

Il presidente della Repubblica, Loubet, ha offerto iersera un pranzo in onore dei membri del Congresso contro la tubercolosi, all' Eliseo.

Vi assistevano le notabilità scientifiche francesi ed estere:

Loubet ha fatto il seguente brindisi:

« Signori !

« Nel momento in cui vi accingete a separarvi dopo aver portato ad un Congresso degno della storia sociale e del progresso sociale il concorso dei vostri lumi e della vostra esperienza e devozione, non posso lasciar terminare la riunione senza fare un brindisi ai Sovrani, ai capi di Stato e ai Governi esteri dei quali siete delegati. Faccio dunque un brindisi in loro onore e mi faccio un dovere di unire ai voti per la loro salute un voto cordiale per la prosperità e felicità di tutte le nazioni di cui sono posti alla testa. Spero che il prossimo Congresso agli Stati Uniti porterà un nuovo contributo all'opera di civiltà e di umanità di cui siete i rappresentanti e che avremo la soddisfazione di vedere germogliare le messi che avete seminato ».

Dopo il pranzo ha avuto luogo un ricevimento, al quale sono pure intervenuti il corpo diplomatico e numerosi senatori e deputati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Congressi. — *Il IV Congresso della « Corda fratres ».* — A Napoli, ieri, ebbe luogo la inaugurazione del IV Congresso nazionale della « Corda fratres ».

Assistevano alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il rettore dell'Università, i rappresentanti della magistratura del corpo insegnante ecc. ecc. Le adesioni sono state numerosissime dalle Università italiane, dalle scuole nelle nostre colonie, ecc.

Presiederà il sen. Caracciolo.

Parlò, primo, il sindaco, il quale, dando il saluto di Napoli ai congressisti ricordò lo slancio di carità col quale gli studenti della « Corda fratres » risposero al pietoso appello per i poveri danneggiati calabresi.

Quindi, parlarono il prof. Masci rettore dell'Università, lo studente Marchand, a nome della Associazione degli studenti universitari di Digione e il giovanissimo studente russo Aizik Feikin applauditissimo.

*** S. E. il ministro Bianchi inviò il seguente telegramma al presidente del Congresso:

« Mi sarebbe assai caro porgervi di persona il saluto, o verdi speranze d'Italia, rinnovati germi di pensiero scientifico e di virtù civile. Ma gravi cure me lo vietano. Affratellatevi nelle comuni aspirazioni al bello, al buono; voi che siete la giovane anima del paese e possedete il segreto del proprizio avvenire di esso. Io che sento vivermi entro ancora la vostra anima, vi saluto col desiderio di trovarmi in mezzo a voi ».

Oggi alla sala Tarsia hanno avuto principio i lavori congressuali.

*** *Congresso degli elettrotecnici.* — A Firenze si è inaugurato, ieri, il Congresso promosso dall'Associazione italiana elettrotecnica.

Le autorità locali avevano inviato i loro rappresentanti.

Il prof. Lori, con belle parole, presentò una medaglia d'oro al presidente della Associazione, prof. Ascoli dell'Università di Roma, ricordo decretato dai partecipanti alla gita in America, fatta durante l'Esposizione di Saint-Louis.

Parlarono quindi il prof. Ascoli, il prof. Pasqualini presidente dell'Associazione promotrice del Congresso.

L'assemblea, su proposta del prof. Pasqualini, all'unanimità lo proclamò presidente onorario perpetuo dell'Associazione.

Nel pomeriggio di ieri il Congresso iniziò i suoi lavori.

Il Congresso delle cooperative agricole. — Ieri, a Reggio Emilia, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso delle cooperative agricole, presenti gli on. deputati Borgiani, Basetti, Cabrini, Turati, Borghese, Bissolati, Ferrarini e Sichel ed il prof. Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro.

Aderirono gli on. Luzzatti, Villa, Lacava, Sacchi, Rigola, Romanin-Jacur, Zabeo, Cimati, Tecchio, Belli, Bertesi, Berenini, Maritani e altri.

Assistevano pure Maffi, per la Lega delle cooperative, Agresti, segretario di Lubin, Prampolini, Vergnanini e molti rappresentanti di caoperative agricole, di federazioni, di leghe e di Camere del lavoro.

Il Congresso approvò gli ordini del giorno di Samoggia, per dare agevolazioni in caso di affittanze collettive, di Vergnanini e Maffi per l'istituzione di una Banca agricola governativa e di agresti per l'adesione all'istituto internazionale di agricoltura.

Oggi i congressisti visitarono le colonie agricole di Fabbrico e di Santa Vittoria.

Lotteria di beneficenza « pro-Calabria » promossa dall'Associazione della stampa. — Seguito dei doni pervenuti all'Associazione:

Sig. Vito Almagià. — Vaso di porcellana.

Comm. Enrico Voghera. — *I Tre Moschettieri* di A. Dumas — Due volumi illustrati, legati in marocchino rosso.

Cassa di risparmio di Roma. — Statua in bronzo, *David.*

Prof. cav. Pasquale Frenguelli. — Statuetta in gesso, *Sofocle*, e un acquarello.

Maestro Tarditi. — Dieci composizioni musicali.

Signorina Lucietta Tarditi. — Due acquarelli ed un disegno a penna, *San Gregorio di Calabria.*

Prof. Augusto De Benedetti. — Cinque copie del suo volume, *Dal riso al pianto.*

On. senatore Giuseppe Barracco. — Coppa antica di bronzo cesellato, con *Atena* in altorilievo nel fondo.

S. E. il cardinale Cavagnis. — Cartella per scrittoio in *peluche* e raso dipinto, con miniatura.

Ditta Giuseppe Navarro. — Un vaso di stile antico — Due bustini di donna.

Prof. Giuseppe Bossola. — Trentanove pezzi di musica per pianoforte.

Esattoria comunale di Roma. — Un pezzo da L. 100 in oro.

Sig. Augusto Assogna. — Bassorilievo in metallo, *San Giovanni Battista.*

Studio d'incisione Pasinati. — Un buono per un monogramma in argento — Altro buono per suggello a monogramma.

Sig. Giuseppe Grimaldi. — Quadro ad olio, *Paesaggio.*

Sig. Gustavo Fornari. — Nove bottiglie di marsala.

Ditta Alessandro Nelli. — Statuetta in bronzo, tratta dal Giambologna.

Sig. Alexandre Imbert. — Tre gruppi in *biscuit*, *Caccia al cinghiale* — Orologio in terracotta, stile Luigi XVI.

Sig. Agostino Salinas. — Quadretto ad olio, *A Castel Gandolfo.*

Sig. Paolo Salinas. — Dipinto ad olio, *Testa del Nazzareno.*

Sig. O. Fallani. — Quadretto ad olio, *Dante e Virgilio* — Altro piccolo quadro, *Paesaggio.*

Sig. Amilcare Tranzi. — Quadro ad olio, *Bersaglieri sulla neve.*

Sig. B. A. Werner. — Dieci fascicoli illustrati di mode.

Sig. avv. Rodolfo Arbib. — Calamaio di bronzo.

Sig. Muzio Guerrini. — Ritratto a sfumino al naturale dell'artista francese Jeane Hading — Bozzetto al vero ad olio, *Campagnuola viterbese* — Piatto antico degli Abruzzi, dipinto.

Sig. Erulo Eruli. — Acquarello, *Paesaggio.*

Società Acqua minerale delle Ferrarelle. — Un buono per cinquanta bottiglie dell'acqua stessa.

Unione militare. — Una valigia da viaggio.

Prof. comm. Cesare Aureli. — Statuetta originale in bronzo, *Pauvre Graziella!* (Lamartine).

Avv. G. B. Penne. — *El nene*, di A. Ferreyra, 3 vol.; *Paso a paso*, di J. H. Figueira, 2 vol. Letture in ispagnolo. Una copia dei suoi volumi: *Il grano eritreo* e *l'Italia africana.*

Società editrice Roux e Viarengo. — *La vita nova* di Dant *Il libro dei baci*; *Castelli Valdostani e Canavesani.* Tre volum illustrati.

Ditta Alfonso Ricci. — Scatola di carta e buste da famiglia — Portacarte di stoffa.

Sig. Enrico Baldi. — Due portasalviette d'argento.

Signora Maria Martinetti. — Acquarello, *Vaso di fiori.*

Signora Luigia Drusiani. — Quadro ad olio, *Paesaggio.*

Sig. Attilio Stefanori. — Acquaforte in cornice, *Madre felice.*

Ditta G. Pitigliani. — Album per 1000 cartoline illustrate.

Valigeria Franzi. — Borsa da viaggio di cuoio.

Comm. Carlo Pouchain. — Parapioggia per signora con pomo d'oro — Parasole id. con pomo miniato.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma. — Scatola con servizio completo per *toilette*, in argento cesellato.

Ditta Giacomo Protto. — Dieci bottiglie assortite. (Vino e liquori).

Signorina Beatrice Berio. — *Angioletto*, dipinto su vetro.

Sig. Lorenzo Copparoni. — Taglio di stoffa lana e seta.

Ditta fratelli Broggi. — Scatola con servizio completo da tavola per sei persone in argenteria Broggi.

Sig. Ercole Vidoni. — Candeliere in argenteria Broggi.

Marchese Alessandro Ferraioli. — Busto in bronzo copiato dall'antico da L. Croce.

Contessa Emilia Bracco. — Vaso giapponese.

Sig. Pietro Palmieri. — Quattro pacchetti di polvere dentifricia *La perla.*

Ditta fratelli Marsili. — *Bambino*, statuetta in cartone romano — *Madonna col bambino*, statuetta in policromo.

(Segue).

Marina mercantile. — Il 5 corrente è giunto a Buenos-Aires il *Siena*, della Società Italia. Da Capo Tarifa ha transitato il 6 il *Polonia*, della stessa Società. È giunto a Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. Il *Manuel Calvo*, della Transatlantica barcellonese proseguì da New-York per Cadice e vi è giunto il *Città di Napoli*, della Veloce. A Rio Janeiro è giunto il *Città di Milano* e da Marsiglia ha proseguito per Barcellona il *Venezuela*, entrambi della Veloce. Da Santos ha proseguito per Genova il *Toscana*, della Società Italia. Da Teneriffa ha salpato per l'America centrale il piroscafo *Italia*, della Veloce. L'*Orseolo*, della Società Veneziana, è partito da Suez per Porto Said. A Buenos-Ayres è giunto il nuovo postale *Florida.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CRISTIANIA, 7. — Lo Storthing ha iniziato oggi la discussione della convenzione di Carlstadt.

Il presidente della Commissione speciale ha raccomandato l'approvazione della convenzione proposta.

Konow, a nome della minoranza, ha criticato lo smantellamento delle fortificazioni ed ha soggiunto: Speriamo di aver completa indipendenza, ma essa è tanto ridotta colla convenzione di Carlstadt che preferiamo mantenere l'unione piuttosto che accettare le condizioni della convenzione.

Il ministro di Stato, Michelsen, ha combattuto le affermazioni di Konow ed ha detto che la politica norvegese deve combattere lo *chauvinisme.*

L'intera Norvegia è riconoscente verso i liberali svedesi perchè essi combatterono lo *chauvinisme* nel loro paese. Tutte le potenze consigliarono la Norvegia a definire dapprima la sua vertenza colla Svezia.

Il Governo lavora a tale fine. È difficile farsi un giudizio imparziale circa le fortificazioni della frontiera, perchè la questione era anche ultimamente una questione di partito.

Castberg ha criticato molto vivamente Michelsen, il quale ha rimproverato la troppo grande condiscendenza.

Il commissario generale per la guerra, Brathe, ha combattuto le critiche della minoranza riguardo allo smantellamento delle fortificazioni.

PIETROBURGO, 7. — In Polonia il 5 corrente furono constatati ufficialmente quattordici nuovi casi di colera, dei quali sei mortali.

MOSCA, 7. — Gli operai scioperanti hanno fatto dimostrazioni, durante le quali hanno sparato colpi di rivoltella contro la cavalleria.

Due soldati sono rimasti feriti.

Anche gli operai fornai hanno cominciato a scioperare. Le provvigioni di pane basteranno per due giorni.

ROSTOW SUL DON, 7. — Il treno diretto del Caucaso ha deviato. Vi sono 27 morti e 35 feriti.

PARIGI, 7. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha offerto un pranzo in onore dei membri del Congresso contro la tubercolosi.

Vi assistevano le notabilità scientifiche francesi ed estere.

Dopo il pranzo ha avuto luogo un ricevimento, al quale sono pure intervenuti il corpo diplomatico e numerosi senatori e deputati.

PARIGI, 7. — Il Congresso contro la tubercolosi, che si è chiuso oggi nel pomeriggio, ha stabilito che il prossimo Congresso abbia luogo nel 1908 agli Stati Uniti.

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che da ieri ad oggi sono stati denunciati ufficialmente in Prussia tre casi sospetti e un decesso per colera.

CRISTIANIA, 7. — Lo Storthing ha proseguito nel pomeriggio la discussione della Convenzione di Carlstad.

Erikson ha proposto di sottoporre al tribunale arbitrale dell'Aja la questione se le condizioni imposte dalla Svezia sono giuste.

Il ministro degli affari esteri, Loevland, ha parlato contro tale proposta.

Lo Storthing ha tolto la seduta a tarda ora, rinviando a lunedì mattina il seguito della discussione.

PORTO SAID, 8. — Trentaquattro navi sono entrate nel Canale di Suez e ventotto sono a Porto Said.

La navigazione sarà ripresa oggi.

PARIGI, 8. — Si ha da Buenos-Ayres, in data d'oggi:

In seguito all'importanza assunta dal movimento a favore dello sciopero, il Congresso ha deliberato l'applicazione dello stato d'assedio in tutta la Repubblica per 90 giorni.

La Federazione operaia ha deciso lo sciopero generale a cominciare da domani.

PORTO SAID, 8. — La circolazione è ristabilita nel canale di Suez.

I primi bastimenti sono passati sopra i resti del *Chatham* senza incidenti.

PIETROBURGO, 8. — È giunta la salma del generale Kondratenko. Si trovavano a riceverla alla stazione i granduchi, gli ufficiali dell'esercito di Port Arthur, gli alti funzionari dell'esercito e della marina e i rappresentanti delle autorità civili. Il feretro è stato posto su di un affusto di cannone e trasportato nel convento di Sant'Alessandro Newsky. Il metropolita ha celebrato un servizio funebre e poi si è proceduto al seppellimento.

Lungo tutto il percorso dalla stazione al convento, grande folla in perfetto ordine assisteva al passaggio del corteo.

MOSCA, 8. — Circa quattrocento garzoni fornai, assembrati dinanzi al grande forno Filippow, rifiutarono di sciogliersi e salirono sul tetto di una casa vicina, donde scagliarono tegole.

Le truppe fecero fuoco e circondarono la casa. Agenti di polizia e granatieri penetrarono nella casa, salirono sui tetti, arrestarono 192 fornai, ne uccisero due e ne ferirono otto.

I punti più minacciati dal movimento rivoluzionario sono fortemente occupati dalle truppe.

PIETROBURGO, 8. — Gli avvenimenti di ieri a Mosca furono gravi. Mezza *sotnia* di cosacchi, appiedata, tirò a salve; un'altra mezza *sotnia* caricò i dimostranti a colpi di *nagaika*. I rivoltosi risposero con colpi di arma da fuoco e sassate, ferendo varî soldati ed agenti di polizia, ma lasciando sul terreno alcune diecine di feriti.

In alcuni punti si vedevano in terra pozze di sangue, intorno alle quali il pubblico si lamentava, emettendo grida di dolore e di collera.

I portieri, dietro ingiunzione delle autorità, ripulirono le strade su cui furono trovati molti berretti e brandelli di vesti.

PIETROBURGO, 8. — Notizie da Mosca recano che una folla riapparve ieri sul teatro dei disordini. Respinta dai dragoni, essa raggiunse la sponda opposta del fiume Moskowa, per far cessare il lavoro nelle tipografie e ne saccheggiò una, i cui operai si rifiutavano di scioperare.

I cosacchi dispersero i dimostranti, che opposero un'accanita resistenza.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara priva di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali circa un viaggio all'estero del ministro degli affari esteri, conte Lamsdorff.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Tiflis:

Parecchi attentati colle bombe sono stati commessi contro i cosacchi. Le truppe hanno fatto fuoco contro la folla. Regna grande panico. Numerose persone sono rimaste morte o ferite.

NANCY, 9. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri per questa circoscrizione è stato eletto Marin, progressista.

NEVERS, 9. — Ieri ebbe luogo l'elezione legislativa per questa circoscrizione.

È stato eletto Roblin, socialista collettivista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 8 ottobre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.61.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 18,2. minimo 8.9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,9.

8 ottobre 1905.

In Europa: pressione massima di 771 al nord-ovest della Francia, minima a 754 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 5 mm.; temperatura diminuita.

Si è formata una depressione sull'alto Tirreno con un minimo di 762; massimo a 765 sull'estremo nord.

Probabilità: cielo vario al nord, nuvoloso altrove con alcune pioggia; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 ottobre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	1/4 coperto	legg. mosso	19 1	12 0
Genova	coperto	calmo	18 5	14 1
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	14 8	6 2
Torino	3/4 coperto	—	14 4	7 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	17 0	7 0
Domodossola	1/2 coperto	—	17 5	2 4
Pavia	coperto	—	20 2	5 1
Milano	coperto	—	18 7	7 8
Sondrio	coperto	—	14 6	3 2
Bergamo	coperto	—	15 6	8 2
Brescia	coperto	—	20 6	5 0
Cremona	coperto	—	16 1	7 6
Mantova	nebbioso	—	17 1	8 7
Verona	coperto	—	16 7	8 6
Belluno	coperto	—	17 0	3 5
Udine	sereno	—	16 2	5 0
Treviso	coperto	—	17 9	6 5
Venezia	coperto	calmo	17 5	8 1
Padova	coperto	—	17 1	7 5
Rovigo	coperto	—	17 0	10 0
Piacenza	coperto	—	16 8	7 1
Parma	coperto	—	17 5	8 5
Reggio Emilia....	coperto	—	17 0	8 5
Modena	coperto	—	17 0	6 9
Ferrara	coperto	—	16 9	8 2
Bologna	3/4 coperto	—	16 5	10 4
Ravenna	coperto	—	16 9	5 6
Forlì	coperto	—	17 8	8 6
Pesaro	coperto	calmo	18 3	6 2
Ancona	coperto	calmo	19 0	12 0
Urbino	coperto	—	13 4	9 2
Macerata	caperto	—	16 0	10 3
Ascoli Piceno	caperto	—	18 0	9 8
Perugia	coperto	—	11 5	9 0
Camerino	coperto	—	16 0	6 9
Lucca	3/4 coperto	—	18 0	8 1
Pisa	coperto	—	21 8	8 0
Livorno	coperto	agitato	19 5	12 3
Firenze	coperto	—	18 6	7 8
Arezzo	coperto	—	17 8	8 4
Siena	coperto	—	17 1	8 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	20 1	8 9
Teramo	nebbioso	—	17 9	9 2
Chieti	coperto	—	21 0	9 9
Aquila	coperto	—	15 5	5 4
Agnone	coperto	—	15 0	6 2
Foggia	3/4 coperto	—	19 7	11 8
Bari	3/4 coperto	mosso	19 8	10 8
Lecce	1/4 coperto	—	22 3	12 8
Caserta	coperto	—	20 4	13 3
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	20 2	13 2
Benevento	coperto	—	22 5	7 6
Avellino	3/4 coperto	—	18 1	8 0
Caggiano	3/4 coperto	—	16 0	7 6
Potenza	coperto	—	11 0	6 3
Cosenza	1/2 coperto	—	20 9	12 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 5	8 3
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	calmo	22 6	17 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	22 3	17 6
Palermo	3/4 coperto	agitato	24 4	11 3
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	21 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	15 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 2	15 0
Catania	sereno	calmo	23 5	15 5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	17 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 1	12 0
Sassari	coperto	—	15 6	10 2